



anno 80 n.41

martedì 11 febbraio 2003

euro 0,90 Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Dopo il successo della missione nella dacia di Putin: «Ora Silvio Berlusconi deve dimostrare,

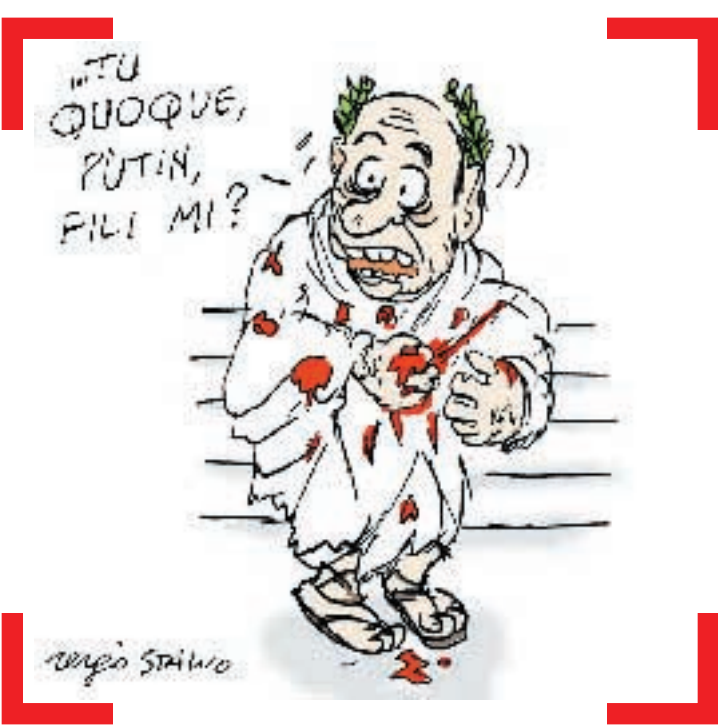


anche a casa propria, quegli attributi mostrati a livello internazionale. Basta parole con chi parla e parla

per farti perdere tempo». Roberto Calderoli, Vice Presidente del Senato, Adnkronos, 4 febbraio.

Sempre più grande il fronte antiguerra

Francia, Germania, Russia e Cina dicono no all'attacco. Tre veti bloccano la Nato Italia: Fini con la Russia, Martino con gli Usa, Frattini perplesso. Bush: faremo da soli



GUERRA PREVENTIVA MORTE DELL'ONU

Enzo Cannizzaro

Non è certo agevole seguire gli sviluppi della complessa partita diplomatica che si sta giocando in seno alle Nazioni Unite in relazione alla questione irachena. È chiaro tuttavia che essa si svolge su due diversi piani. Alcuni degli attori infatti, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, agiscono sia sul piano istituzionale, cercando di indurre il Consiglio di sicurezza ad autorizzare un intervento militare, sia sul piano unilaterale, conducendo proprie attività di accertamento.

SEGUE A PAGINA 30

Francia, Germania, e da ieri, anche la Russia di Putin. Paesi chiave nello scacchiere internazionale che decidono di mettere nero su bianco un documento comune in cui si dice: rafforziamo le ispezioni per garantire il disarmo pacifico dell'Iraq. Sulla stessa posizione si trova la Cina. Chirac legge il testo con accento Putin, proprio mentre la Nato si spacca. Ma Bush insiste: noi andremo avanti.

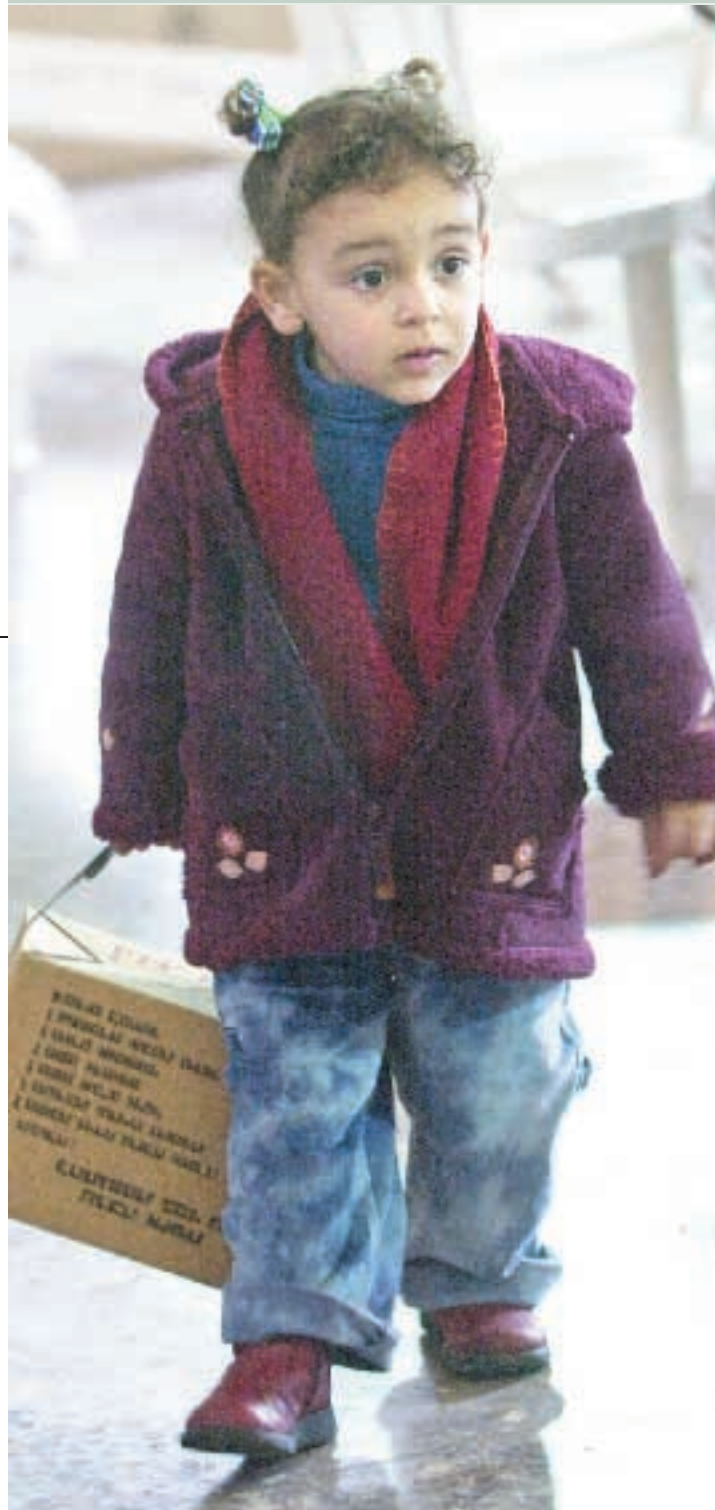
ALLE PAGINE 2-8

Baghdad

Saddam dice sì agli aerei spia
Gli ispettori: l'Iraq ora collabora

MAROLO A PAGINA 6

In attesa del peggio



Hely Nachmias, una bambina israeliana di 2 anni con la sua maschera antigas appena ritirata da un centro di distribuzione a Tel Aviv. La popolazione sta ammassando anche acqua e generi di prima necessità mentre ufficialmente il governo israeliano dice che le probabilità di un attacco iracheno sono scarse.

Welfare

NEMMENO UN CENT PER I CITTADINI

Livia Turco

Dopo due anni di assordante silenzio sulle politiche sociali, il governo ha finalmente battuto un colpo presentando il «Libro Bianco sul Welfare» che, tra l'altro, indica l'obiettivo di raddoppiare nei prossimi dieci anni la spesa per i servizi sociali. Apprezziamo questo impegno e sappiamo che potrà essere realizzato con gradualità. Ma, per essere credibile, il governo dovrebbe indicare l'inizio e le tappe di tale progetto. Di questo non c'è traccia nel Libro Bianco. Parlano però i fatti. I quali vanno in una direzione opposta a quella promessa. Pochi giorni dopo la presentazione del Libro Bianco - a simbolica conferma dello scarto tra il dire e il fare - il ministro Maroni ha presentato una proposta di riparto del Fondo per le politiche sociali che prevede un taglio di oltre il 50% delle risorse nazionali che devono essere trasferite alle Regioni e ai Comuni e che sono finalizzate a incrementare la rete dei servizi sociali territoriali.

SEGUE A PAGINA 31

CASA CHI CERCA NON TROVA

Vittorio Emiliani

La casa, il problema dell'abitare. Non se ne parla più. Questione chiusa, risolta? Nient'affatto. Anzi, si è ingigantito un paradosso italiano: chi cerca un alloggio da comprare, lo trova a prezzi decisamente elevati, ma lo trova; chi invece cerca un appartamento in affitto, non trova praticamente nulla sul mercato a canoni abbordabili. Una volta si dava la colpa al calmiere dell'equo canone, all'imboscamento delle case da parte dei proprietari disperati per l'impossibilità di sfrattare i vecchi inquilini, anche quelli morosi. E adesso? In realtà, l'affitto è stato «ucciso» in Italia e ne sono colpite le fasce più esposte: le giovani coppie, gli anziani, quei lavoratori che devono spostarsi sul territorio nazionale. Ceti medi, spesso. Secondo l'Istat, il 65 per cento della domanda di alloggi non viene soddisfatto, non trova risposta.

SEGUE A PAGINA 10

Milano, la Lega si prende la Rai

Così gli uomini di Bossi stanno occupando i posti chiave. Giornalisti in sciopero

Ricerca

Il Tar dà torto al governo: bloccato il commissariamento del Cnr

Mariagrazia Gerina

ROMA Il Consiglio nazionale delle ricerche, per ora, non cambia. Il Tar del Lazio ha deciso infatti di sospendere il decreto di commissariamento, varato dieci giorni fa dal Consiglio dei ministri.

I giudici hanno accolto il ricorso presentato dall'attuale presidente del Cnr, Lucio Bianco. Il Tar si pronuncerà nelle prossime settimane in modo definitivo sulla vicenda che vede da una parte il ministro Moratti e il go-

verno, e dall'altra la grande maggioranza della comunità scientifica.

La sospensione è stata salutata positivamente dall'Ulivo e dai ricercatori, che domani scenderanno comunque in piazza contro la politica della Moratti. E oggi per il ministro dell'Istruzione si annuncia un'altra giornata di passione: la sua (contro) riforma della scuola arriva in aula alla Camera, dove le opposizioni annunciano battaglia.

A PAGINA 13

Maria Novella Oppo

MILANO Che cosa succede alla Rai di Milano? Chi si era spaventato di fronte ai proclami di irredentismo nordista e al risuonare minaccioso dei tamburi celtici, stia pure tranquillo. Intanto però la redazione ha indetto all'unanimità una giornata di sciopero per gravi motivi di principio e per difendere la dignità del proprio lavoro.

ro. E non si può spiegare la difficoltà in cui si trovano i giornalisti, se non la si prende un po' alla lontana. Il grande palazzo bianco di Corso Sempione, già culla della tv italiana, è, per la verità da tempo, solo una succursale di lavorazioni che si ordinano da Roma e che spesso neppure si eseguono in sede, perché in gran parte appaltate all'esterno.

SEGUE A PAGINA 10

Calcio

No dell'Europa al decreto del governo
Monti: viola le regole

DI GIOVANNI A PAGINA 14

Padova

Le bombe alle chiese, rivendicazione in padano

SARTORI A PAGINA 13

10 febbraio, Trieste all'Italia

FOIBE, ALL'INIZIO DI TUTTO C'È IL FASCISMO

Bruno Gravagnuolo

Altre vittime della seconda guerra mondiale rientrano nel cono di luce della memoria. Vittime dell'intolleranza etnica e ideologica degli sloveni titini. Ma vittime incolpevoli e indirette anche delle vendette contro il nazionalismo fascista in terra giuliano-dalmata, alleato della ferocia degli Ustascia di Ante Pavelic. Si tratta della tragica vicenda delle foibe, le fosse carsiche in cui furono gettati migliaia di italiani - tra cui tantissimi antifascisti - dai partigiani di Tito. Una vicenda su cui almeno fino al 1948 cadde un velo di oblio assoluto. E non solo per le «riltutanze» del Pci a parlarne, in parte superate quando esplose il dissidio con Tito nel quadro della rottura jugoslava con Stalin.

SEGUE A PAGINA 11

fronte del video Maria Novella Oppo
Le assicurazioni di B.

C'è un uomo in Rai e il suo nome è Anna Bartolini. Da anni la vediamo difendere i diritti dei consumatori in tv e l'ha fatto anche domenica. Era ospite a «Quelli che il calcio» per una puntata che ha fatto più ascolti del solito a causa di risultati sportivi molto attesi. Stava seduta in quello strano parterre, composto di divi, semidivi e rappresentanti di schieramenti politici calcolati col bilancino. C'era anche il direttore del Tg2 Mauro Mazza che cercava di fare lo spiritoso, ma ha dovuto fare lo gnorri quando ad Anna Bartolini è saltato in testa di dire la verità. Parlando del decreto del governo che ha consentito alle assicurazioni di non restituire il malto agli automobilisti, la Bartolini ha detto: «Del resto si sa di chi sono le assicurazioni». E Simona Ventura, spericolata o ingenua, ha chiesto: «Di chi sono?». La Bartolini ha risposto: «Sono di un signore che possiede tante televisioni». C'è stato un momento di imbarazzo, nel quale Gene Gnocchi ha calato una battuta, appena in tempo per dare la pubblicità. E così l'innominato Berlusconi continua scandalosamente ad accumulare conflitti di interesse, mentre anche la legge fatta nel suo esclusivo interesse è finita nel totale disinteresse.

Cesare Damiano
Angelo Faccinotto
La difficile sfida
IL SINDACATO E IL NODO DELL'UNITÀ
pagine 174, € 10,00

PER INFORMAZIONI:
Casa editrice Faccinotto srl
Via dei Prerati 4/a
00185 Roma
tel. 06 47770033-325
fax 06 4770335
edf@faccinotto.it
www.faccinotto.it

DOMANI

NON PROFIT

GIOVEDÌ

LE RELIGIONI

il Prestito Personale.
fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00.
Sabato dalle 9:00 alle 19:00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS
FINANZIARIA SPA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it